Comunicato stampa

Gli Amici del Lago ribadiscono il rispetto della legge sull'apertura delle spiagge demaniali e replicano alle dichiarazioni del Sindaco

Arona 3 novembre 2014. L'associazione di volontariato Gli Amici del Lago ribadisce la sua posizione.

Al di là delle dichiarazioni e delle giustificazioni dell'Amministrazione Comunale rimane il mancato rispetto della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, al comma 251 lettera e) che prevede "l'*obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione"*

Pertanto chiediamo il rispetto della legge. Il resto sono solo giustificazioni ad un comportamento illegittimo che limita le libertà individuali dei cittadini di transitare sul territorio comunale.

Francamente è incomprensibile questa rigidità della attuale Amministrazione nel non volersi adeguare alle normative di legge e di non consentire il libero accesso dei cittadini alle spiagge demaniali, se non nel periodo estivo- dichiara l'associazione – I cittadini oltre ad essere liberi di accedere alle aree demaniali (che ricordiamo sono di tutti) devono anche essere liberi di scegliere in base alle proprie preferenze dove "*rilassarsi e contemplare il lago…*" se andare alle Rocchette, oppure in corso Europa o sul lungolago Marconi, senza che un Sindaco debba imporre loro le aree di sua preferenza o di sua convenienza.

Luigi Bellodi, presidente dell'associazione dichiara: "*In merito alle illazioni che la nostra richiesta sia una questione politica poiché alcuni nostri soci fanno parte anche di partiti politici, ribadisco che nelle diverse associazioni di volontariato che operano sui temi sociali e ambientali può accadere che alcuni volontari siano anche impegnanti politicamente, nel senso nobile della politica e non certamente un impegno finalizzato ad ottenere prebende, previlegi e incarichi grazie alle lottizzazioni*".

"Apprezziamo l'attenzione del Sindaco verso la sicurezza delle spiagge, ricordo che la nostra associazione nel 2011 ha attivato un progetto di spiagge sicure garantendo a proprie spese, e senza alcun contributo pubblico, la presenza di tre bagnini certificati, dotati delle adeguate attrezzature di salvataggio, alla spiaggia della Nautica e delle Rocchette per i tre mesi della stagione balneare. Ha dichiarato il vicepresidente dell'associazione **Massimiliano Caligara**. "*Comunque non si capisce il ragionamento del Sindaco che teme per l'incolumità dei bambini alle Rocchette d'inverno (che certamente non fanno il bagno !) mentre corso Europa esattamente con le medesime condizioni invece è ritenuto sicuro e quindi accessibile. Seguendo questo ragionamento perché per coerenza e omogeneità di giudizio non chiude anche la passeggiata bassa del lungolago Marconi che è veramente pericolosa con la piattaforma affacciata direttamente su acque profonde ?".*

Alle richieste degli Amici del lago si associa anche **Roberto Signorelli,** coordinatore per il lago Maggiore della Goletta dei Laghi di Legambiente.

“Sono cresciuto in piazza del Popolo e ricordo che sino alla fine degli anni ’70 la Nautica e la relativa spiaggia erano un circolo esclusivo, una sorta di apartheid sociale per molti di noi. Ora, questa decisione di chiusura totale delle spiagge della Nautica e delle Rocchette, ci riporta ad una situazione addirittura peggiore degli anni ’50.

Oltre alla violazione di una legge, ritengo che sia una mancanza di sensibilità da parte dell’Amministrazione, con una visione limitata agli aspetti ragionieristici ed economici, senza riuscire a comprendere un tema così delicato che ha avuto implicazioni di carattere sociale in un periodo storico molto recente della città”.

Per quanto riguarda lo zelo per la sicurezza dei bambini sulle spiagge d’inverno questa attenzione non l’abbiamo invece riscontrata a fronte dei rilievi della Goletta di Legambiente, che ha evidenziato negli ultimi due anni una presenza di colibatteri fecali con valori tra quattro e cinque volte superiori ai termini di legge nella acque antistanti il lungolago Marconi, la foce del Vevera e la foce del Rio Arlasca al confine con Dormelletto. Intervenire sulla qualità delle acque significa tutelare la sicurezza e la salute dei bambini e anche dei cittadini che, anche se non si tratta di zone balneabili, possono comunque *“rilassarsi e contemplare il lago*” davanti ad acque pulite.